Il Giro d'Italia

Per una rotellina che si è rotta...

Continuazione dalla prima pagina

za e con molta attenzione, senza accusare sulla alle lusinghe e alle tarmidi, ma senza nulla aspettare dalla benefica cenza e dalla fortuna.

E' un professionista serio, di buon senso e di tempra pratica. Dentro gli sportivi la radiosa di onorare la sua città ed due anni a fare l'abbracciò come un figlio prediletto, col palpito commosso di tutta una popolazione. La maglia rosa di Cottur è anche la sua.

Dovremo confessare che la emulazione che nasce dall'esempio per Cottur vale il più ardente dei motivi augurii? E che una rotellina del nostro congegno passionale, qui dentro nel cuore e in ogni fibra, quando non la vedemmo arrivare al traguardo ci fa provare il disagio che una gomma cattiva l'evoca un mezzo a terra qualche chilometro prima?

Bruno Roghi

A COLLOQUIO CON ASSI E GREGARI

Bartali sta benone

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO, 19.

Dopo quattro giornate consecutive irte di difficoltà, pesanti come chilometraggio, ma tutt'altro che proibitive per quanto riguarda il tracciato, la carovana del Giro d'Italia si è riposata stamane a Viareggio, respirando a pieni polmoni la tonificante brezza marina e con il programma, tuttavia, di ripartire questo pomeriggio alla volta di Genova.

Non sonchi, infatti, risentono troppo della stanchezza dei corridori durante la discesa del Passo della Futa, anche se qualcuno lamentava le ire dei cieli, la pioggia violenta abbattutasi sui corridori, la grandine il martellavia. Il vento, poi, che imperversava e il fondo stradale il tradizionale Cottur, che ha dimostrato di conoscere a menadito ogni asperità, ogni insidia, ogni tranello, ogni tomba di gommare: una ventina di forature, tutte quante chilometriche.

* * *

Bevilacqua è un po' corrucciato. Si era impegnato a fondo nella volata di questa mattina per cercare di vincere, sicuro com'era di staccare una volta per sempre il suo avversario più istintivo diretto. Naturalmente interruppe più in un attimo lo sforzo e, quando riprese Cassani era già irrimediabilmente. Questa è la versione dell'episodio, data dal protagonista; la Giuria, come si noto, la pensa diversamente e per il fruito di aggiogato nella volata finale è stato diviso in due, e di esserci difesi con la mano, ma netta. Ed è un peccato per l'avversario. Comunque non pretesa.

Alla «Stagnaro» tutto tace, corridori riposano tranquilli. Gino Bartali, ci assicurano i dirigenti, sta ammodinino bene. Le ferite riportate ieri sono fortunatamente a fior di pelle. Ha perduto del sangue, ma non c'è nulla di rotto. Bottazzi è rammaricato che la sorte lo abbia tradito in un momento fortunatissimo della gara. Bartali si era tirato giù solidamente nella discesa dopo esser transitato primo sul Passo della Futa. Poverino! Fratelli Logli e Magni mi assicurano che il loro capitano è in ottime condizioni di salute. Quello che si dice un ragazzo sano, che ha resistito con grande disinvoltura al disagio di una notte insonne, quasi trascorsa in piedi, quando si è visto costretto a cercare rifugio in una casa colonica, dopo che la bufera aveva fatto saltare la ruota per tenerlo a galla; ed ha dimostrato di avere una resistenza fisica eccezionale. Ma, sopratutto, è sereno, tranquillo, non vuol sentir parlare di Coppi e Bartali e ne avesse ordine, per lui non esistono rivali: vuol vincere il Giro e basta.

Ma torniamo alla preparazione degli azzurri. Subito dopo l'arrivo, ieri, Bartali si è ritirato nella sua camera a riposare, mentre Cottur si è recato a visitare il suo meccanico, che è ricoverato in una clinica della città. Anche Magni è andato a constatare il successo del suo capitano all'ospedale. Che vi riesca o no, non so proprio dire.

* * *

C'è chi aspetto

Cottur, intanto, aspetta. Stasera il vino consuto in una trattoria della città, dove si è fatto il suo più sporgenti, dice: «Il Giro non è ancora finito, ed io mi tiri partito. Ma ha la stanza di Bartali, che è vicina alla mia. De Santi sito passano, camminano in punta di piedi per non disturbare. Paria poco; per lo più Maria Ferreira Magni, che aspetta per la volata di ieri. Insomma, Bartali sta bene. Ora impegnato a disputarsi il Giro contro Coppi. Ma stasera in quelle volate per lo più i premi a quelle povere Stavolo...»

La Magni non sa che Coppi già che ai premi, mirava a vincere la tappa e non si curava affatto di cogliere l'occasione per battere Bartali. Ma è meglio così: la gara è più combattuta e più bella.

Ma torniamo a Bartali. Ha detto qualche cosa di interessante? Ha detto che è molto sicuro di sé, che è tranquillo. Ma, a dire il vero, non ha detto molto di più. Ha detto che non vuol sentir parlare di Coppi; e Bartali ce ne avesse ordine, per lui non esistono rivali: vuol vincere il Giro e basta.

Dorento l'ahima, ma a Coppi non lasciarsi la cinghia in pieno tutto le nostre carte: e anche nel allabbandonare, qualche cosa si dimentica, gli dobbiamo credere.

Nino Filippini Fantoni

Inghilterra - Svizzera 5-1

Continuazione dalla prima pagina

solo che segnasse il suo gol il bionde Mannion, che ha giocato molto bene, alziato dal accanitissimo Pinetti, che ha dato parecchio filo da torcere a rovescio.

Nella ripresa ed una prodezza dopo l'altra e anche Swift, mai impegnato in modo serio, si uscito fuori anche lui dal suo consueto riserbo e dal suo abituale torpore. Ma ormai la gara è giocata come non hanno impegnato i cronisti sportivi di Londra. Ed il successivo gol di Mortensen, una bella rete di testa, al 37. annullato da Baldassari che colpisce su centro di Mannion, non fa che ripetere il secondo prima che Swift sia solito di segnare il quinto ed ultimo gol, stasera non varia: giravolta degli inglesi e tiro violento a colpo sicuro che non lascia scampo. Vivissimi applausi per questo bel match che ha visto la Svizzera non sfigurare di fronte ad una squadra nettamente superiore, ma che ha dimostrato di avere una buona difesa ed una volta tanto un portiere che non ha commesso errori.

* * *

Non è stata oggi l'Inghilterra a battere la Svizzera nel senso di squadre nazionali, ufficiali, ma il calcio inglese a sicurato quello avrebbe fatto. Questo meraviglioso professionismo inglese ci fa imporre un pensierino. Ma, a parte questo, ci pare di dire, il risultato e le speranze di parte, tutto quello che ha visto e sentito ieri e oggi, in fondo, ci ha dimostrato che nel calcio è ancora perché uno sport e non ci rimanga sconfitto per guardare sul al gioco che si sviluppa sul terreno.

Non ci si accorge del tempo che passa e quando l'arbitro fischia la fine della sfortunata di sentiamo quasi dispiaciuti di dover lasciare questi autentici lavoratori della palla che ci hanno saputo tanto divertire e di cercare tecnica che giocano con la gioia di giocare come hanno inventi sereni e buoni. Amarissimi gli svizzeri che avrebbero l'occasione attaccanti come reparto ed individualmente non sono stati trionfanti della giornata: due all eccezionali (Pinetti e Fatton) e degno del Fatton e sinistri), che meraviglia valenziano, che contrastano molto bene Nicholson non ha potuto che ripetere la stessa e sinistra, ma il stato il gemello del Wolves. Torino,